

CINA: LA SOCIETA' AD INTERO CAPITALE STRANIERO (WFOE)

Con la Società ad intero capitale straniero - Wholly Foreign Owned Enterprise (WFOE), l'investitore straniero (o "gli" investitori stranieri) costituisce una società a responsabilità limitata di diritto cinese, da lui interamente posseduta e gestita. La WFOE è recentemente diventata il veicolo preferenziale dell'investitore straniero (dove possibile in quanto vi sono settori in cui il Sistema Cinese obbliga ad operare con società miste).

Dal 2000 in poi sono stati eliminati molti vincoli in particolare relativamente all'esportazione dei prodotti (la disciplina precedente prevedeva che la maggior parte dei prodotti dovessero essere esportati), agli acquisti di materie prime (che adesso possono avvenire, in linea con il principio di "giustizia e ragionevolezza" sul mercato cinese come sul mercato internazionale), alle transazioni internazionali (le WFOE non sono più sottoposte alla previa autorizzazione governativa).

In passato, la legge stabiliva che le WFOE fossero quanto meno "advanced technology-oriented". In seguito ai recenti emendamenti anche questi requisiti sono stati cancellati.

Rimane, più come enunciazione di principio che con valenza pratica, il fatto che la PRC "incoraggia la costituzione di imprese a capitale straniero che producono per l'esportazione o che utilizzano tecnologia avanzata".

Non è prevista una soglia minima di capitale sociale, ma esso deve essere "proporzionato alla dimensione delle operazioni dell'impresa". Il valore citato (1,000,000 CNY) è di solito considerato il minimo per attività produttive. Oggetti sociali particolari possono richiedere capitali diversi: circa 1,400,000 CNY per le società di consulenza.

Il capitale sociale non può di norma essere ridotto durante la durata della società, salvo specifica approvazione dell'autorità competente e, in caso di aumento, è necessaria la relativa autorizzazione. L'investitore straniero può scegliere di versare il capitale in un'unica soluzione, entro 6 mesi dalla registrazione della società, o attraverso successive contribuzioni.

L'investitore può conferire al capitale della WFOE valuta estera, profitti di altre FIE, macchinari ed impianti, diritti di proprietà industriale o tecnologia e know-how. I conferimenti in diritti reali e know-how, comunque, non possono superare il 20% del capitale sociale.

Poco giustificato appare il divieto posto all'investitore straniero di conferire immobili al capitale della WFOE; con la liberalizzazione del mercato immobiliare, infatti è possibile per società o individui stranieri acquistare immobili ad uso ufficio ed abitazione, i quali potrebbero essere conferiti in capitale. Tuttavia, la pratica prevede che l'investitore straniero possa contribuire al capitale della società, oltre che in denaro, soltanto sotto forma di beni materiali o immateriali provenienti dall'estero. Non sussistono limiti sul piano della nazionalità (non

è richiesta la presenza, per esempio, di amministratori cinesi). Altrettanto, non esistono limitazioni riguardanti gli azionisti, le regole contabili sono simili a quelle delle Joint Ventures a capitale misto.

Non viene specificata una durata minima o massima dell'impresa; questa deve essere tuttavia indicata al momento della presentazione della domanda di costituzione della WFOE ed approvata dalle Autorità.

Il termine può essere esteso entro sei mesi dalla scadenza.

Cause di scioglimento della WFOE possono essere:

- a) Scadenza del termine;
- b) Decisione dell'investitore straniero di sciogliere la WFOE per forti perdite e scarsità di operazioni;
- c) Impossibilità di proseguire le operazioni a causa di forti perdite causate da forza maggiore;
- d) Fallimento;
- e) Revoca dell'autorizzazione da parte delle Autorità, dovuta alla violazione di leggi cinesi e offesa al pubblico interesse;
- f) Motivi di scioglimento elencati nello statuto della WFOE.

Il punto e) garantisce, ovviamente, un enorme potere discrezionale alle Autorità della PRC, le quali, dunque, possono avvalersi di una assai generica motivazione (la lesione del pubblico interesse) per porre fine ad imprese dove lo straniero fa la parte del leone. L'applicazione di questa clausola è ipotesi tuttavia estremamente improbabile.

Nel corso della liquidazione i diritti dei soggetti cinesi sono privilegiati rispetto a quelli di altri creditori.

Le eventuali attività rimaste dalla liquidazione possono essere rimesse all'estero senza particolari vincoli.

Le procedure di costituzione di una WFOE prevedono due fasi principali:

1. L'investitore dovrà presentare domanda per la costituzione di una WFOE, indicando dettagliate informazioni riguardanti l'investitore, il capitale, il settore di attività, l'impatto ambientale e via dicendo. È inoltre richiesta la predisposizione di ulteriori documenti, tra cui uno studio di fattibilità, lo statuto, la composizione degli organi societari, ecc. Anche in questo caso la documentazione deve essere presentata in lingua cinese. È possibile allegare (con valori diversi a seconda del documento) una traduzione.

2. Il MofCom deve esprimersi, entro novanta giorni, sulla costituzione della WFOE. Nei trenta giorni successivi all'approvazione del MofCom, l'impresa deve fare domanda (alla SAIC) per la Business Licence, la cui data di emissione è la data di costituzione della WFOE.

La neo-costituita WFOE ha poi trenta giorni di tempo per completare le registrazioni successive, secondo quanto previsto per le JV.

Marco Tupponi
tupponi@commercioestero.net